



## Palazzo Campana

Via Carlo Alberto, 10 – Torino

L'edificio, iniziato nel 1675 con impianto barocco, fu convento dei padri Filippini. Acquisito dallo Stato nel 1855 e risistemato con facciata eclettica da Alessandro Mazzucchetti. Dopo il trasferimento della capitale a Firenze (1865) e il trasloco della posta centrale nel nuovo palazzo di via Alfieri, l'edificio ebbe destinazioni diverse, ospitando, tra gli altri, gli uffici del Genio Civile e l'Officina Carte Valori, per essere acquisito, nel 1908, dall'amministrazione comunale.

Il regime fascista vi collocò la sede della Federazione Provinciale del Partito, inaugurata il 28 ottobre 1929. Con il consolidarsi del regime, la Casa Littoria si arricchì di funzioni politico-amministrative, accogliendo gli organi dirigenti delle varie articolazioni della Federazione del Partito fascista.

L'11 luglio 1943 il Segretario Federale del PNF torinese, Antonio Bonino, vi tenne l'ultima manifestazione ufficiale, con un comizio per incitare alla resistenza contro gli alleati ormai sbarcati in Sicilia, ma due settimane dopo l'organizzazione del partito si dissolse con la caduta di Mussolini. Dopo l'8 settembre 1943 il palazzo ritornò a essere la sede del fascismo torinese, rinato come Partito Fascista Repubblicano con a capo un triumvirato formato dal vecchio squadrista Domenico Mittica, da Luigi Riva e da Giuseppe Solaro.

Risalgono ai venti mesi del fascismo repubblicano le celle ricavate nei sotterranei del palazzo di cui almeno due prospicienti un lungo corridoio che dà accesso anche a un ampio rifugio antiaereo, ancora esistente. Qui vennero rinchiusi antifascisti e partigiani arrestati dalle Brigate Nere, probabilmente in attesa di trasferimento alle carceri: i prigionieri lasciarono sulle pareti scritte e graffiti, segni del loro passaggio.

Dopo il 1945 il palazzo fu destinato a sede universitaria, mantenendo - unico tra gli edifici pubblici cittadini - la denominazione partigiana. Deve infatti la sua intitolazione a Felice Cordero di Pamparato, comandante partigiano con il nome di "Campana", impiccato nel 1944.